

Palazzi&Paillettes

Equilibriste e giocoliere al lavoro sino all'ultimo giorno prima di partorire



Deputata

Michela Vittoria Brambilla aspetta il suo secondo figlio

di Ester Mielì

Giocoliere. Equilibriste. Alle volte maghe. Cercano di incastare gli appuntamenti, facendo salti mortali, sempre con il sorriso sulle labbra. Alle volte con qualche senso di colpa. Le mamme che lavorano vivono così: alla giornata, di fretta. E qualcuno per attrezzarsi al meglio in macchina ha realizzato quasi una seconda casa: tra merende, succhi di frutta, cambi per i bambini e qualche gioco spuntano taccchi dodici da indossare per gli appuntamenti di lavoro e qualche gloss per ritoccare il trucco. Oggi è la festa della mamma. Anche di quelle che lavoravano. E se c'è chi ancora si batte per le quote rosa (in Parlamento c'è stata al riguardo una lunga discussione) sono tante e bellissime le pance che "hanno sfilato" in questi ultimi tempi in Transatlantico. La ministra Marianna Madia, ha da poco partorito, e fino all'ultimo nanosecondo ha voluto adempiere ai suoi compiti, tornando quasi subito sulla sua scrivania al ministero e "sformando" addirittura la riforma della PA.

In casa Forza Italia è con la pancia anche Michela Vittoria Brambilla, che in passato ha rivestito il ruolo di ministro del Turismo, sempre in prima fila per la campagna a favore degli animali. Chi dimentica poi le pance di Federica Mogherini e Giulia Bongiorno, i loro nomi avevano conquistato le cronache per una loro possibile assenza durante il voto per la sfiducia a Silvio Berlusconi. Quella volta si sono presentate in aula ma al Mogherini aveva tenuto a precisare: «In Germania» aveva spiegato Mogherini, che è anche membro della commissione Esteri, «è prassi fare così: quando c'è un voto fondamentale per la sorte del governo e un parlamentare è impedito a partecipare, anche un deputato dell'altro schieramento rinuncia a votare». Fare la mamma resta il «mestiere» più bello ma più difficile del mondo. Auguri mamme.

di...
Pachà è approdata nella Capitale. Il dress code dello spirito hippy era chiaro e semplice: pantaloni a zampa; camicie, magliette, vestiti lunghi o corti, tutti rigorosamente colorati e con fiori di ogni tipo; scarpe con la zeppa; coroncine di fiori in testa e occhiale tondi in viso. Molti sanno che il Flower Power è un evento rock con ambientazioni hippy, molto famoso a Ibiza, dove viene proposto ogni mese al Pachà, durante la stagione di apertura delle discoteche sull'isola.

Venerdì sera, tutti hanno rispettato lo stile, tranne pochi. Valeria Marini, invece, passeggiava tra i tavoli con un vestito di paillettes, corto e stretto, mentre Paolo Bonolis si rilassava su un divano con una ca-



micia semplice.

Quest'anno come promessa, niente file al botteghino, grazie all'accredito elettronico stabilito dalla Federazione italiana tennis, insieme agli organizzatori. Nel privé riservato ai tavoli, però, c'era tantissima gente accalata. Quest'anno c'è un'unica pista da ballo per tutti, dove si trova l'enorme sfera, simbolo di questa edizione: una palla da gioco che si illumina creando giochi di luce ed effetti speciali. I veri fortunati, insomma, sono stati



Personaggi

In alto da sinistra Paolo Bonolis e il re dei dj newyorkesi Little Louie Vega

tutti i presenti in pista, che si sono scatenati davanti al palco del dj. Tutto l'ambiente era in stile anni '60, tra teli colorati e manifesti sparsi un po' ovunque. Sabato invece è stato il turno del re dei dj di New York, nato e cresciuto nel Bronx: Little Louie Vega. Il fondatore del progetto «Masters at work» con Kenny Gonzales ha fatto scatenare l'intero Foro Italico, richiamando un target molto giovane. Questa sera, a salire sul palco, sarà il rapper e cantautore italiano Coez.

Palazzo Borghese Passerella di beneficenza per la Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio

Sfilano gli abiti di Vittoriana l'«artigiana»



Cocktail Azzurro trendy

■ Una volta, negli anni Settanta, c'erano i sandali allacciati alla schiava indossati da Diana Vreeland allora direttrice di Vogue America e poi dalla principessa Luciana Pignatelli, Sophia Loren e Brigitte Bardot fra le altre. Poi ci sono state le cinture per Valentino. Si definisce un'artigiana della moda lei che ha creato la sua maison negli anni Ottanta. Da allora Vittoriana disegna e taglia tessuti preziosi comprati anche quaranta anni fa a Porta Portese creando modelli unici che nascono dalla sua creatività. E non solo si diverte a manipolare tessuti importanti o di recupero. Lacerata, bruciata, stropicciata, dipinge con un risultato di grande armonia.



Sera Bianco e nero

Ha stupito ancora nella sfilata in uno dei palazzi più belli della Roma rinascimentale, Palazzo Borghese, con i suoi abiti da sera e da cerimonia, tailleurs in varie tonalità di blu dall'oltremare fino al blu notte orientale. Con i suoi abiti in cotone setato o drappeggiati in seta georgette. Richiama gli anni Settanta di Valentino l'abito bianco in seta con fori a forma di un grande fiore con stelo. Leggerezza e trasparenza all'insegna dell'eleganza avvolta in una nuvola di colore per sostenere anche la Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio nelle cure palliative pediatriche e della terapia del dolore.

Costanza Baccani